Vesso Chezzogiowno entwei dal sapo con≪rualche biketa rinfrewante. C modicine. Eclicsi trovara ancoro nel medecimo stato, force un tontino sollevato, ⊙ appariva insieme debole ed eozitoto. "Giacomo" diseo "tu oei 1'uQico, qtQ, che vaQqa qua@cosa; e Qu Qai cor⊕ io⊙onO ser@x@ stat@ buor@ con te. Non c'è stato nese che non ti abbia pagato i tuoi quatto euro E € cQa tou oredi, amico mio, come sono malardato e abbendonato da CulCio Giacolo, ta Di devi dere en bicchiereno di ren; è vere de malo clai, mie piocolo amico?". DII molioo..." propioaodire. Ma orlo mi tarliò la ronala Coro una voce €ioca na aopaosionata. "Io rodici sono uno massa di occio: o quel medico, che vacio de sappia, Dui, di gente di maio? Icosolo stato in pa@si dc@e &i ar@ostiva, @ i@mi@i compagni la@f@br@gialla @e li@faceva coscaro come mosche, e o torremoti face ano ondegolare la oterro como un mare: obbare, cha può sapere id malico di paesa simila?